



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 11 maggio 2012

ANNO XXII Numero 545
Precio del Ejemplar \$ 0,80

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MAE A BUENOS AIRES PER UNA CONFERENZA SULLA LOTTA AL NARCOTRAFFICO

Buenos Aires - Nelle giornate di oggi e domani, 10 e 11 maggio, si svolgerà a Buenos Aires, in Argentina, la prima conferenza internazionale "Supporting the fight against organised crime on the cocaine route".

Organizzata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri e finanziata dalla Unione Europea, la conferenza riunirà oltre 50 rappresentanti delle istituzioni dell'America Latina e dell'Africa occidentale, nonché della Commissione europea e del Servizio Europeo per l'Azione Esterna impegnati nel contrasto



mento considerevole della quantità di cocaina che dall'America Latina attraverso i Caraibi e l'Africa occidentale arriva in Europa e dei contatti tra le organizzazioni criminali che operano nei tre continenti interessati dalla rotta. Al fine di combattere efficacemente tale fenomeno, l'Unione Europea ha creato sei progetti, finanziati dallo Strumento per la Stabilità, volti a reprimere e contrastare i traffici per via marittima, aerea, terrestre e ad accrescere la professionalità e la collaborazione tra le magistrature e le forze di polizia dei Paesi impegnati nella lotta.

La Direzione Generale per la

Ministero degli Affari Esteri

della criminalità organizzata transnazionale, del narcotraffico ed del riciclaggio sulla cosiddetta rotta della cocaina America La-

tina - Africa Occidentale - Europa.

Negli ultimi anni si è registrato un incre-

Cooperazione allo Sviluppo del Mae, in qualità di capofila, gestisce uno dei progetti europei denominato Corms (Cocaine Route Monitoring and Support), che si occupa del coordinamento e valutazione degli altri cinque progetti, fornendo inoltre raccomandazioni e suggerimenti per future azioni e misure da attuare nella prossima programmazione europea.

La conferenza di Buenos Aires sarà dunque l'occasione per una discussione e un confronto tra tutte le parti interessate dal programma, siano essi donatori o beneficiari, e permetterà inoltre di effettuare un primo bilancio sulla efficacia delle misure e strategie previste dalla UE.

La delegazione della Farnesina sarà composta da Rosario Aitala, consigliere del Ministro degli Esteri per le aree di crisi e per la criminalità organizzata, e da Marco Alma e Maria Luisa Fichera, rispettivamente team leader e project manager del progetto Corms.

STUDIARE IN EUROPA: IL CONSOLE PEDE AL "TOUR EURO POSGRADOS" A MENDOZA

Mendoza - Domani e venerdì, 10 e 11 maggio, l'Università di Mendoza UNCuyo ospiterà due giornate informative sull'offerta di borse di studio e programmi di cooperazione accademica Argentina - Europa.

I lavori si terranno domani dalle 9.30 alle 20 nell'Anfiteatro 5 della Facoltà di Scienze economiche, mentre venerdì dalle 9 alle 12.30 presso la Galleria adiacente all'Anfiteatro 5.

L'Italia sarà presente all'iniziativa con la sua offerta formativa e una conferenza del console Pasquael Pedé.

L'iniziativa - il cui programma com-



pleto è disponibile online all'indirizzo www.europosgrados.com.ar - è organizzata dalle rappresentanze in Argentina di diversi paesi europei, tra cui l'Italia rappresentata in questo caso dall'Istituto italiano di Cultura di Buenos Aires.

II CONGRESSO SULL'ENERGIA PULITA A BUENOS AIRES: ARGENTINA E ITALIA VERSO I BIOCARBURANTI

Buenos Aires - L'enorme potenziale in agricoltura pone l'Argentina come uno dei Paesi dalle migliori prospettive al mondo per generare energia elettrica dai biocarburanti. È questa l'idea comune emersa nel corso dei lavori del II "Congresso sull'Energia Pulita" che vede riuniti a Buenos Aires specialisti ed esperti del settore.

Ai lavori, informa il Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia – Argentina, partecipa anche Marco Golinelli, vice presidente della filiale italiana di Wärtsilä, produttore finlandese di tecnologie atte alla produzione di energia elettrica.

Proprio secondo Golinelli "l'Argentina ha un grande potenziale per incentivare la produzione di energia attraverso biocarburanti o oli vegetali. Si tratta di uno dei più grandi produttori agricoli del mondo: per questo l'accesso alle materie prime non è un problema".

"L'Argentina – ha detto Golinelli durante i lavori del congresso – si trova di fronte alla necessità di diversificare la propria energia al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, la cui produzione è diminuita costantemente dal 2005".



Golinelli ha portato l'esempio dell'Italia dove è stata lanciata, alla fine degli anni '90, un'iniziativa volta a promuovere l'uso di combustibile "verde", tra cui il biodiesel. Una "strategia che ha pagato", ha detto e che "l'Argentina sta appena iniziando a sviluppare".

"EVERYWHERE NOWHERE": ALL'IC DI WASHINGTON LA MOSTRA DI CHRISTIAN BALZANO

Washington - Si inaugura domani, giovedì 10 maggio, alle ore 19.00, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Washington DC, nella sede dell'Ambasciata, la mostra di Christian Balzano "Everywhere Nowhere".

Una meditazione visiva sul tempo e lo spazio, l'esistenza e la trasformazione, realizzata attraverso il magnifico e fragile splendore di fogli d'oro e disegni sinuosi, che, in occasione dell'apertura, sarà accompagnata dalla musica del flautista jazz Charles Rahmat Woods e del bassista Marc Blackwood. La mostra resterà poi aperta

sino al 30 maggio.

Christian Balzano è nato il 12 febbraio 1969 a Livorno dove vive e lavora. Nel 1986 frequenta la Scuola di Belle Arti di Pisa, dove consegue un diploma in Arte Applicata, specializzata in opere d'arte in vetro. Nel 1989 apre una vetreria artistica a Cascina (Pisa) dove lavora fino al 1997.

Nel 1995 e nel 1996 prende parte alla mostra-concorso "Giovani e Materia Ricerca e Tendenza" a Firenze. Nel 2005 ripete l'esperienza di una mostra personale durante la manifestazione Effetto Venezia e

dal maggio 2009 è impegnato con una mostra itinerante, dal titolo "Luci del destino", in alcuni musei in Argentina. Nel mese di dicembre è presente alla "Exhibititalia" nel distretto di Miami Art, in occasione di Art Basel Miami, esibendosi sul lato di una Fiat 500.

Nel settembre 2011 è invitato alla Biennale di Mosca d'Arte Contemporanea, quarto dei progetti speciali "dietro lo specchio", curata da Maurizio Vanni presso la Biblioteca di Stato All Rudomino Russia per la letteratura straniera.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berruetta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella
www.laprimavoce.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce

MOSTRA DI CINEMA EUROPEO ALL'IIC DI BUENOS AIRES

Buenos Aires - Si apre domani per chiudere i battenti il 18 maggio prossimo la 9a. Mostra di Cinema Europeo all'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

La rassegna è organizzata da: Delegazione dell'Unione Europea in Argentina, Alianza Francesa de Buenos Aires, Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, in collaborazione con: Ambasciate di Austria, Belgio, Croazia, Francia, Danimarca, Slovacchia, Irlanda, Italia, Portogallo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Norvegia, Serbia, Svezia e l'Istituto Goethe.

Il programma prevede nel dettaglio, per domani, 9 maggio, alle 16.30 la proiezione presso la sede dell'IIC, di "Estado Soñado" di Martin Šulík (Slovacchia) e alle 18.30 di "Lidice" di Petr Nikolaev, 2011, (Repubblica Ceca).

Giovedì 10 sono in programmazione: alle 17.30, "Entonces Veo A Tanja" di Juraj Lerotic, 2010, (Croazia), alle 18.30 "I cinque punti cardinali" di Fridolin Schönwiese, 2009, (Austria).

Venerdì 11, alle 16.30, sarà proiettato "18 Comidas" di Jorge Coira, 2010, (Spagna) e alle 18.30 "Lila Lila" di Alain Gsponer, 2009, (Germania).

Si prosegue poi lunedì 14 alle 16.30 con "El Muelle" di Gerard Hurley, 2011, (Irlanda) e alle 18.30 con "Sonny Boy" di Maria Peters, 2010, (Olanda).



Martedì 15 sarà la volta di "Applaus" di Martin Zandvliet, 2009, (Danimarca) e alle 18.30 di "La Sala De Los Suicidas" di Jan Komasa, 2011, (Polonia).

Mercoledì 16, alle 16.30, sarà proiettato "MISS KICKY" di Håkon Liu, 2010, (Svezia) e alle 18.30 "Montevideo, El Sabor De Un Sueño" di Dragan Bjelogrić, 2010, (Serbia).

Giovedì 17 sarà quindi la volta di "Os Mistérios De Lis-

boa Or What The Turist Should See" di José Fonseca e Costa, 2009, (Portogallo) e alle 18.30 di "Matrimonio De A Tres" di Jacques Doillon, 2010, (Francia).

Venerdì 18 sarà proiettato "Filantrópica" di Nae Caranfil, 2002, (Romania) e alle 18.30 "Un giorno perfetto" di Ferzan Ozpetek, 2008, (Italia).

I film saranno proiettati anche presso la sede dell'Alianza Francesa. Mercoledì 9 alle 21.00 è in programma "Entonces Veo A Tanja"; giovedì 10 "El Muelle", "Lidice", "Os Mistérios De Lisboa Or What The Turist Should See", "Estado Soñado", "I

cinque Punti Cardinali".

Lunedì 14 sarà la volta di "Filantrópica" e "L'arte di pensare negativo" di Bård Breien, 2006, (Norvegia),

mentre il 15 maggio saranno proiettati "Lila Lila" e "Montevideo, El Sabor De Un Sueño".

Mercoledì 16 sarà la volta di "Matrimonio a tre" e "La Sala De Los Suicidas", mentre il 17 maggio è in programmazione "MISS KICKY", "Un giorno perfetto", "Daens" di Stijn Coninx, 1992, (Belgio).

Venerdì 18, infine, sarà proiettato "18 Comidas", "Applaus" e "Sonny Boy".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

GENTE D'ITALIA (URUGUAY)/ SI "NAZIONALIZZA" ANCHE IN BOLIVIA: MORALES ANNUNCIA L'ACCORPAMENTO DELL'INTERO PACCHETTO AZIONARIO REE

Montevideo - "Un nuovo modello di sviluppo, una via sud-americana al benessere: è questo il motivetto popolare alla Casa Rosada che si è diffuso anche oltre confine, nella Bolivia di Evo Morales.

Il Presidente indigeno martedì scorso ha annunciato la nazionalizzazione: si tratta dell'intero pacchetto azionario della filiale di REE (la Red Eléctrica Española) TDE (Transportadora de Electricidad) che gestiva la maggior parte della distribuzione della corrente elettrica nel Paese, il 74%, ora in mano statale". La politica boliviana e, più in generale, quella sudamericana è commentata da Stefania Pesavento in questo articolo pubblicato da "Gente d'Italia", quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

"Tuttavia, se vogliamo paragonare ciò all'espropriazione di YPF in Argentina le differenze sono ben evidenti. A Buenos Aires sono numerosi i murales inneggianti alla nazionalizzazione delle risorse energetiche, patrimonio del popolo. E la gente ha accolto la notizia in maniera positiva. Se non tutti inneggiano al Kirchnerismo salvapatria, molti sono d'accordo con la manovra presidenziale. "E' ora di finirla con i residui del colonialismo spagnolo", ci ha confidato Ricardo, un giovane argentino residente in Uruguay e attivo sostenitore di un cambio nella politica del suo Paese. le risorse dunque, si possono gestire in proprio e "l'era del colonialismo è finita, è giunto il tempo per la Spagna di badare un po' al suo giardinetto, viste anche e soprattutto le condizioni in cui versa l'economia".

In Bolivia il pensiero nazional - popolare è ben diverso. I boliviani sono più critici verso queste decisioni e la maggior parte della popolazione non vede bene la nazionalizzazione, anche perché ciò che li preoccupa di più sono i problemi sociali e relativi alla politica economica che grazie al fenomeno TDE vengono spostati in secondo piano, almeno per un po'. Alzare il capo, dire no al capitalismo straniero, deve tenere in considerazione le conseguenze che l'indipendenza porta con sé.

Secondo l'ex Ministro di Governo Alfredo Rada: "Ciò permette di recuperare la sovranità che durante il neoliberalismo fu privatizzata e transnazionalizzata. Abbiamo rafforzato l'economia a tal punto che possiamo farci carico di tutta l'infrastruttura".

Non una data casuale quella scelta da Morales: il primo maggio, che ha già visto riportare notizie simili durante gli ultimi anni. Il primo maggio 2008 era toccato alla Compañía logística



de Hidrocarburos, in mano a peruviani e tedeschi e ad Entel, una filiale di Telecom. Ma non solo. Anche la maggior parte delle azioni di Chaco (impresa petrolifera) di Panamerican Energy (del gruppo British Petroleum) Andina (filiale di Repsol YPF) e Transredes (trasporto di idrocarburi partecipata di Ahsmore - UK e della anglo olandese Shell).

Il primo maggio 2009 era stata la volta di Air BP, filiale di British Petroleum, mentre nella stessa data del 2010 sono state nazionalizzate quattro grandi compagnie elettriche: Corani, (legata alla francese GDF Suez) Guaracachi (il principale azionista era Rurelec PIC, con una quota del 50%) Valle Hermoso, (il capitale della quale era per metà collegato a The Bolivian Generating Group de la Panamerican de Bolivia) e la cooperativa distributrice Empresa de luz y fuerza Eléctrica de Cochabamba. (In tutto sono una ventina le nazionalizzazioni realizzate a partire dal 2006).

Un'azione che di primo acchito profuma di populismo e di tentativo di sviare l'attenzione dai gravi problemi sociali del Paese. La critica alla politica economica è infatti feroce e la gente che è scesa in strada martedì non l'ha fatto per "felicitar al Presidente", ma per rivendicare un salario minimo di 830 euro mensili, necessari a soddisfare le necessità di base, oltre che per supportare la causa dei lavoratori del settore sanitario e i medici stipendiati che sono in sciopero da ben 34 giorni (pur garantendo i servizi di emergenza). Una strategia alla Kirchner, per concentrare l'attenzione della gente e fortificare l'orgoglio nazionale. Non una novità. "Questa impresa prima era nostra, e quello che era nostro,

ABOGADOS
LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - INMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

ora lo stiamo nazionalizzando”, ha dichiarato Morales, che con la nazionalizzazione di TDE ora controlla il 74% delle linee di trasmissione elettrica del Paese.

Dopo YPf un altro colpo basso alla già provata economia spagnola, che se poteva trovare respiro nel continente sudamericano ora sembra destinata ad un progressivo declino (si veda anche la perdita del grado AA – da parte di Santander, ora scesa al gradino di semplice A e il degrado di altre banche iberiche, BBVA, CaixaBank e Bankia – secondo le valutazioni di fitch). E sembra proprio che le imprese energetiche spagnole siano uno dei target favoriti nel continente. Infatti, il precedente di YPf in Argentina non è stato il primo caso. nel 2006, il presidente boliviano aveva firmato il decreto supremo 28701 “Héroes del Chaco” che nazionalizzava e dava allo stato il controllo assoluto degli idrocarburi, seppellendo la precedente ley de Capitalización. YPf si era vista costretta, come le altre imprese straniere, a consegnare l’intera produzione alla statale YPFB (Yacimientos Petrolíferos Fiscales Bolivianos).

“Se le imprese non rispetteranno la misura”, aveva dichiarato Morales “la faremo rispettare con la forza”.

Un primo maggio 2012 che ha visto militari e poliziotti prendere possesso delle installazioni di TDE a Cochabamba e porre fine al “dominio straniero”. Non un’area qualsiasi questa, dove Morales è stato attivo all’inizio del secolo nella denominata Guerra dell’acqua, che gli ha aperto la via alla Presidenza grazie alla sua eccellente direzione del sindacato dei cocaleros. In quell’occasione la privatizzazione dell’acqua, che aveva fatto lievitare i prezzi anche del 700%, aveva causato una vera e propria guerra di popolo, la prima del nuovo secolo. Oggi dunque la Cochabamba non può e non deve essere vista come una coincidenza. “Un riconoscimento al popolo boliviano che combatte per il recupero delle risorse naturali e dei servizi di base” ha detto Morales alla fine del suo discorso di martedì. Un Paese più industrializzato e più indipendente dall’esterno quello che vuole. Dal suo arrivo alla presidenza nel 2006 lotta per questo ideale, ma ad oggi non si può affermare che abbia raggiunto il suo obiettivo.

“E’ una misura che non risolve la grave crisi del settore energetico in Bolivia” secondo l’esperto Julio Alvarado. Questo perché in Bolivia si produce per esportare. Proprio il primo maggio è stato inaugurato un impianto di produzione di gas destinato primariamente all’export. Dove? In Argentina. Infatti, esistono degli accordi per cui la Bolivia dovrebbe rifornire questo Paese. l’impianto appartiene ad un consorzio formato da Repsol, British Gas y Panamerican, che hanno investito di 100 milioni di dollari e dovrebbero raggiungere una produzione quotidiana dai tre fino ai nove milioni di metri cubi.

Ci resta da capire come e se si liquiderà REE. Una nuova querelle con gli iberici? Pare proprio di no. Morales è molto cauto e la Spagna ha abbandonato la modalità di attacco utilizzata

con la Kirchner. Le ragioni ufficiali della nazionalizzazione però sono pressoché le stesse “In sedici anni avevano appena investito 81 milioni di dollari, una media di cinque milioni l’anno” ha detto Morales. (fino al 2002 prima di TDE era Unión Fenosa ad occuparsi della rete elettrica boliviana) “Siamo responsabili verso l’impresa, se quello che corrisponde loro implica restituire denaro, restituiranno. Se l’impresa ha investito, riconosceremo l’investimento e lo riconosceremo sempre”. Il documento che rende operativa la nazionalizzazione garantisce la continuità e la qualità e del servizio, mantenendo tra l’altro i posti di lavoro. Inoltre, TDE nominerà una società indipendente affinché valuti se e quanto vada reintegrato a REE.

Il problema ora è capire se effettivamente la gestione statale sarà efficace e se esistono i mezzi per renderla effettiva. La guerra dell’acqua è stata un successo, ma a dieci anni dalla sua fine lo stesso Presidente ha dichiarato che resta molto da fare. Certo, ci sono partner statali interessati all’affaire e l’avvicinamento all’Iran fa ben sperare i boliviani. la longa manus di Ahmadinejan si muove perché il continente non sia più di pertinenza statunitense e il suo progetto consiste nel dare un’alternativa a tutti i Paesi che lo desiderino. Non offre solo borse di studio ai giovani boliviani che vogliono recarsi in Iran, ma sovvenziona l’impresa del gas naturale e gli investimenti iraniani vanno dall’agricoltura all’idroelettrico, fino al cemento e alla produzione di latte. la nazionalizzazione di TDE insomma, dovrebbe ridare popolarità al presidente, la sicurezza di essere rieletto, ma esiste un margine di dubbio notevole, dovuto anche ad un errorino della stessa YPFB. Sembra infatti che il suo Presidente Carlos Villegas abbia preso accordi con multinazionali straniere affinché esplorino e sfruttino idrocarburi nell’area del TIPnIS (Territorio indígena y Parque nacional Isiboro-Secure) parco nazionale dal 1965 e territorio indigeno dal 1990. Un problema non trascurabile e che non lascia indifferenti i boliviani.

Il popolo deve essere informato previamente riguardo queste decisioni e chi ha fatto le leggi dovrebbe rispettarle. Infatti l’art. 359.I. della nueva Constitución Política del Estado dice che gli idrocarburi, qualunque sia lo stato in cui si trovano o la forma in cui si presentano sono proprietà inalienabile e imprescindibile del popolo boliviano. Il 362 prevede che i contratti per l’esplorazione e lo sfruttamento debbano essere approvati previamente e dall’assemblea legislativa plurinazionale, e che al non esserlo risulteranno nulli. Baccia di banana. Basterà la TDE nacional ad avviare al problema?”.

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

RITARDI NELLE PRATICHE DI CITTADINANZA IN SUD AMERICA: INTERROGAZIONE DI PORTA (PD)

Roma - "Ogni volta che in Parlamento solleviamo qualche problema riguardante la situazione degli italiani all'estero, il Governo solitamente risponde che i tempi sono difficili e non ci sono risorse per risolverlo. Ci sono cose, però, che non costano nulla o, comunque, molto poco, eppure, nemmeno queste si affrontano. Mi riferisco, ad esempio, allo stato di avanzamento delle pratiche di richiesta di cittadinanza, presentate, in base alla legge 379/2000 e successive modifiche, dagli abitanti dell'ex impero austro-ungarico e dai loro discendenti". È quanto afferma il deputato del Pd Fabio Porta presentando, insieme ai colleghi Froner, Bucchino, Farina, Fedi, Garavini e Narducci, un'interrogazione ai ministri dell'Interno e degli Esteri sulla difficile situazione delle pratiche di cittadinanza in Sud America ed in particolare in Brasile.

"Ad una mia precedente sollecitazione, alla fine dello scorso anno, - prosegue il deputato - su 45 mila domande presentate, nemmeno la metà era stata esaminata. Se questi sono i ritmi di smaltimento, nonostante alcune innovazioni procedurali adottate dal Ministero degli Interni, è facile prevedere una parabola temporale ancora molto lunga".

"I diritti sono tali, - afferma Porta - non perché si annunciano nelle leggi, ma perché si realizzano nei fatti. In questo modo, invece, si deludono i legittimi aspiranti alla cittadinanza italiana e si rischia anche in casi particolari di vanificare lo stesso diritto".

Porta fa sapere di aver "chiesto ai ministri interessati, dunque, di fare un quadro preciso della situazione reale e di delineare anche i tempi possibili di smaltimento delle pratiche, apportando, naturalmente, gli

opportuni correttivi perché essi siano ragionevolmente accorciati".

"Il caso degli abitanti dell'ex impero austro-ungarico, peraltro, - precisa l'On. Porta - è solo la punta dell'iceberg delle domande di cittadinanza in Brasile, la cui parte più cospicua resta sommersa. Evidentemente, gli investimenti degli anni passati sulle task-force e sui digitatori, che pure hanno dato buoni frutti in Paesi come l'Argentina, l'Uruguay e il Venezuela, in Brasile non hanno avuto lo stesso esito".

"Perché? Cosa si deve fare per riassorbire una giacenza di circa 200 mila pratiche?", si interroga il deputato. "Stiamo parlando di cose, come ho detto prima, che costano poco o nulla. Speriamo che questa volta - chiosa infine - la risposta del Governo non sia solo un appuntamento per un lontano futuro".

A MONTAGN AMBIENTE 2012 PREMIATO IL VIDEO DEL CIRCOLO TARENTINO DI BARILOCHE (ARGENTINA)

Trento - "Per il linguaggio poetico e lo spazio dedicato alle immagini": è la motivazione con la quale è stata attribuita la "Menzione speciale della giuria" al video "Un lugar al sur del mundo", che il Circolo trentino di Bariloche (Argentina) ha presentato all'edizione 2012 di "Montagnambiente", concorso promosso e organizzato dal comitato UISP (Unione Italiana Sport per tutti) di Trento.

La proiezione dei filmati in concorso e la premiazione si sono svolte il 3 maggio presso l'Auditorium Santa Chiara di Trento, nell'ambito delle iniziative collaterali della sessantesima edizione del Filmfestival di Trento.

Grazie al "Bando Ambiente", promosso dall'Associazione Trentini nel Mondo, erano stati presentati alla rassegna otto video realizzati da altrettanti Circoli trentini. Il video premiato propone immagini senza parole che mostrano le bellezze della montagna argentina presso San Carlos de Bariloche.

Il premio è stato ritirato da Francesco Bocchetti, della Trentini nel mondo, che insieme a Giada Degasperi aveva diffuso il bando e curato tutti gli aspetti relativi all'iscrizione dei video preparati dai Circoli che hanno voluto partecipare.

Oltre a Bariloche, gli altri Circoli rappresentati erano: quattro dal Brasile (Gaspar, Luzerna, Presidente Getulio, Venda Nova do Imigrante) un altro dall'Argentina



(Cordoba) e due dal Cile (La Serena, Santiago).

Tra i film presentati: "Terra dei nonni", del Circolo Trentino di Gaspar; "Il territorio per i discendenti trentini: 100 anni di cambiamenti", da Luzerna; "Ho lasciato le Alpi per andare in montagna", da Presidente Getulio; "Su e zo per le montagne", da Venda Nova; "La Cumbrecita, pueblo peatonal", da Cordoba; "Microbosques", da Santiago del Cile; "Ascensione al Cerro las Tortolas", da La Serena, che racconta la spedizione del "Gruppo Alpinistico Rino Zandonai" del CT La Serena al Cerro las Tortolas, cima di oltre 6000 metri nelle Ande cilene.

IN SARDEGNA STAGE ITINERANTE PER GIOVANI DISCENDENTI RESIDENTI ALL'ESTERO

Cagliari - "È necessario un graduale ricambio generazionale all'interno dell'organizzazione dei "Sardi nel mondo", affiancando coloro che hanno avuto il grande merito di creare una fitta rete di associazioni e di attività".

Lo ha detto l'assessore del Lavoro della Regione Sardegna, Antonello Liori, incontrando un gruppo di giovani argentini, tra i 18 ed i 30 anni, discendenti di emigrati sardi, dal 30 aprile in regione. I ragazzi partecipano ad un progetto regionale, finanziato dall'Assessorato regionale ed organizzato dalla Federazione Argentina con la collaborazione dell'Istituto Fernando Santi, che punta a far conoscere la terra dei loro avi.

In nove giorni, i giovani argentini, che appartengono ai circoli di Buenos Aires, Tucuman, Rosario, Mar del Plata, San Isidro, Villa Bosch e La Plata, hanno visitato Cagliari (dove hanno assistito alla sagra di Sant'Efisio), Iglesias, Carbonia, Barumini, Nuoro, Orgosolo, Olbia, Sassari, Alghero e Castelsardo.

Particolare rilevanza, dopo l'incontro

con l'Assessore Liori, ha avuto l'incontro con il vice sindaco di Nuoro che ha dato in dono ai ragazzi alcuni libri di Grazia Deledda per stimolare in loro il piacere della conoscenza della scrittrice premio nobel per la letteratura.

Momento altamente importante sia dal punto di vista storico che religioso è stata la partecipazione dei ragazzi alla sfilata di Sant'Efisio che per la 356ma volta si è svolta nella città di Cagliari.

Anche quest'attività ha visto quale referente in Sardegna l'Istituto Fernando Santi che continua il suo impegno in partenariato con i circoli e le Federazioni dei sardi per avvicinare i giovani alla terra di origine

"L'Istituto autonomo Fernando Santi ha osservato il presidente dell'associazione Pierpaolo Cicalò - si propone di rafforzare e maggiormente qualificare il suo programma di attività per sostenere e divulgare fra ed insieme ai giovani sardi all'estero, la peculiare realtà culturale e produttiva della Sardegna. Uno specifico importante impegno è anche quello



contenuto nelle proposte fatte alla Regione Autonoma della Sardegna per divulgare la lingua italiana tra gli emigrati di seconda e terza generazione ovunque residenti".

COLLEMAGGIO, CELESTINO V E LA PERDONANZA SU RADIO SBS AUSTRALIA: L'INTERVISTA A GOFFREDO PALMERINI

L'Aquila - La radio nazionale australiana SBS, che irradia programmi in oltre 40 lingue su tutto il continente oceanico, sta trasmettendo "Arte e dintorni: venti sguardi allo Stivale", un programma dedicato alle bellezze, all'arte, ai monumenti e alla storia delle regioni italiane attraverso interviste condotte dalla giornalista Virginia Padovese.

Venti personaggi, ciascuno per la propria regione, illustrano in 10-15 minuti d'intervista qualcosa di singolare - un monumento, un'opera d'arte, una tradizione culturale - che rappresenti la loro terra.

Finora sono state trasmesse 12 delle 20 interviste rilasciate da

altrettanti esponenti regionali, tra i quali si citano l'alpinista Reinhold Messner (Trentino Alto Adige), il giornalista e scrittore Enrico Franceschini (Emilia Romagna), il meteorologo Luca Mercalli (Piemonte), il musicista Paolo Cognolato (Veneto), la scrittrice e regista Lorella Zanardo (Lombardia), lo storico d'arte Cesare De Seta (Campania), la poetessa e saggista Rosaria Lo Russo (Toscana), lo scrittore Cosimo Argentina (Puglia), il giornalista sportivo Carlo Gobbo (Valle d'Aosta), la scrittrice Bianca Pitzorno (Sardegna), la giornalista scientifica Silvia Bencivelli (Liguria).

Per l'Abruzzo è stato intervistato Goffredo Palmerini, che ha parlato dell'Aquila e di un monumento simbolo dell'architettura religiosa in Abruzzo, la Basilica di Collemaggio, con riferimenti a Celestino V e alla Perdonanza. L'intervista, di circa 11 minuti, è andata in onda domenica scorsa ed è conservata, con possibilità di riascolto, nell'archivio di Radio SBS (<http://www.sbs.com.au/yourlanguage/italian/highlight/page/id/213703/t/Abruzzo-by-Goffredo-Palmerini>).

Il programma, commenta Palmerini, è stato "un'ulteriore opportunità per comunicare le bellezze e le singolarità dell'Abruzzo, della sua città capoluogo, agli italiani in Australia, dopo gli anglosassoni la più numerosa comunità nel vasto continente oceanico, con una ragguardevole presenza abruzzese concentrata particolarmente nelle aree urbane di Melbourne, Sydney, Adelaide e Perth".



GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCT FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

RIFORME COSTITUZIONALI: IN SENATO FRONTE BIPARTISAN CONTRO LA CIRCOSCRIZIONE ESTERO

Roma - Si allarga in Senato il fronte contro la circoscrizione estero. Ieri in Commissione Affari Costituzionali è proseguito l'esame del testo unificato della riforma di Parlamento e forma di Governo che prevede, tra l'altro, la riduzione del numero dei parlamentari.

Tanti gli emendamenti illustrati dai senatori - di tutti i partiti - che prevedono l'eliminazione dei deputati e senatori eletti all'estero che, secondo quanto previsto dal testo unificato, da 18 diventerebbero 12, 8 alla Camera e 4 in Senato.

Sono della stessa opinione Belisario (Idv) per il quale "si dovrebbe sopprimere la circoscrizione Estero e individuare con legge ordinaria una modalità diversa di partecipazione alla vita politica da parte degli italiani residenti all'estero" e Calderoli (Lega Nord) che ieri ha illustrato il suo emendamento (01.3) che "sopprime la previsione del diritto di voto per i cittadini residenti all'estero, alla luce dell'esperienza negativa maturata nell'attuazione di quella norma".

Ma anche Perduca del Pd ha sostenuto che "sarebbe necessaria una riformulazione dell'articolo 2" quello sulla formazione del Senato che secondo il suo emendamento sarebbe formato da cento senatori, "sopprimendo la circoscrizione Estero".

Sulla stessa linea d'onda Pastore (PdL) che di emendamenti ne ha presentati 3 (01.4, 1.18 e 2.26) "diretti a sopprimere la previsione di parlamentari eletti all'estero. Si tratta di un nucleo di deputati e senatori



che, come si è visto nella scorsa legislatura, possono influenzare in modo determinante la composizione della maggioranza di Governo, senza tuttavia godere di un potere di rappresentanza apprezzabile. L'indagine svolta dalla Commissione affari costituzionali nella XIV legislatura - ha dichiarato ieri il senatore - ha messo in luce episodi clamorosi, in particolare la mancata legittimazione territoriale, l'incoerenza rispetto agli altri enti di rappresentanza degli italiani residenti all'estero e persino evidenti irregolarità". In ogni caso, ha concluso, "l'emendamento 01.4 precisa che l'esercizio di voto dei cittadini residenti all'estero può svolgersi anche per corrispondenza, a condizione che ne sia assicurata l'effettività e la personalità".

Critico con il testo unificato, il senatore

Divina della Lega Nord secondo cui esso "prospetta una riduzione modesta del numero dei parlamentari; inoltre, si dovrebbero rimettere in discussione le disposizioni che prevedono l'esercizio di voto degli italiani residenti all'estero".

Il senatore Malan (Pdl) con il suo emendamento (1.31) riduce ma non elimina i deputati eletti all'estero "in considerazione, fra l'altro, dell'esperienza negativa, da cui è emersa la violazione del principio del voto segreto e, conseguentemente, dei requisiti di eguaglianza e libertà nell'esercizio del diritto elettorale".

Diversi gli emendamenti di Idv illustrati da Pardi che "propongono una riduzione più drastica del numero dei senatori e degli eletti nella circoscrizione Estero".

"NEL SANGUE, SOGNI D'ACQUA E SBARCO": A BUENOS AIRES MUSICA PER RICORDARE LE STORIE DEGLI EMIGRANTI ITALIANI

Buenos Aires - La durezza dell'emigrazione italiana nel dopoguerra ha fatto da sfondo allo spettacolo "Nel sangue, sogni d'acqua e sbarco" dell'attrice e cantante di origini italiane Virginia Innocenti, andato in scena il 14, 21 e 28 aprile scorsi al Parque de la Memoria di Buenos Aires, sotto il patrocinio del Consolato Generale italiano, che ha partecipato attivamente alla realizzazione del progetto fornendo anche un contributo finanziario.

Suscitando forti emozioni, l'artista ha alternato il racconto di brevi testi autobiografici con il canto di brani storici di musica leggera italiana e argentina, rievocando, attraverso le vicissitudini della propria famiglia emi-

grante, il dramma di un'intera generazione di connazionali espatriati, costretti ad abbandonare la propria terra per ricominciare una nuova vita in un Paese sconosciuto, allo sviluppo del quale hanno contribuito in maniera determinante con tanto lavoro e immensi sacrifici.

Lo spettacolo ha riscosso un notevole successo di pubblico ed ha avuto lusinghiere recensioni da parte dei media argentini. Particolarmente apprezzata è stata la scelta, come luogo per la rappresentazione dello spettacolo, del Parco della Memoria di Buenos Aires, uno degli spazi a più elevato valore simbolico della città, realizzato per ricordare le vittime del terrorismo di Stato.

RINVIARE LE ELEZIONI DI COMITES E CGIE? IDEA "CONDIVISIBILE" PER IL GOVERNO/ IL MINISTRO GIARDA RISPONDE A RAZZI (PT)

Roma - Il Governo ritiene "condivisibile" la proposta di rinviare le elezioni di Comites e Cgie avanzata dall'onorevole Razzi (Pt).

È quanto dichiarato ieri dal Ministro per i rapporti con il Parlamento Pietro Giarda che in Aula ha risposto all'interrogazione del deputato eletto in Europa.

Nell'atto, Razzi chiedeva di inviare "in via del tutto eccezionale" le elezioni di Comites e Cgie perché, ad oggi, i fondi stanziati per entrambi gli organismi sarebbero "appena sufficienti allo svolgimento e all'organizzazione delle operazioni di voto". Il deputato proponeva quindi di prorogare Comitati e Consiglio "al fine di evitare sperperi di denaro per il loro rinnovo, decidendo di conseguenza di destinare i fondi disponibili per ristabilire la piena operatività degli stessi organismi, che potrebbero finalmente tornare a svolgere la loro funzione naturale di servizio a favore degli italiani all'estero".

Nel rispondere all'interrogazione, Giarda ha ricordato la precedente proroga del 2009 e la riforma all'esame della Camera, precisando che, ad oggi, "non essendo mutato il quadro normativo, al momento attuale le operazioni di elezioni all'estero delle nuove rappresentanze dei Comites e CGIE dovrebbero svolgersi entro il 30 dicembre di quest'anno. Al riguardo va sottolineato che sulla base di una rilevazione effettuata presso le sedi della rete diplomatico-consolare i costi stimati



per organizzare tali operazioni di voto sarebbero pari a circa 20 milioni di euro. I fondi attualmente a disposizione del Ministero degli affari esteri per queste finalità risultano insufficienti perché pari solo a 6,7 milioni di euro. Sarebbe quindi necessaria un'integrazione finanziaria di circa 13 milioni di euro, il che costituisce indubbiamente un impegno considerevole nella attuale delicata congiuntura di bilancio pubblico, come attesta anche la presenza del Viceministro Vittorio Grilli al mio fianco".

Quindi, ha aggiunto, "la proposta avanzata dagli onorevoli interroganti di una proroga dei Comites e CGIE appare quindi condivisibile ed è all'attenzione del Governo. Al riguardo si fa presente tuttavia che un'apposita disposizione normativa di rinvio delle consultazioni elettorali dovrebbe essere approvata entro giugno per scongiurare la necessità di avviare le previste procedure elettorali. In tale prospettiva – ha concluso – le competenti amministrazioni potranno approfondire la possibilità malgrado gli stringenti vincoli finanziari e contabili oggi

rilevati, ed utilizzare eventualmente i fondi disponibili, come richiesto dagli onorevoli interroganti".

Nella sua replica, Razzi si è detto "parzialmente soddisfatto" della risposta perché, ha spiegato, "credo che spendere oggi 20 milioni di euro per rinnovare tutti i Comites e il CGIE rappresenti una somma molto alta. Ci sono molti Comites che chiudono per mancanza di fondi. Ci sono dei consolati che lavorano con poco personale. Oggi, facendo una votazione - si svolge anche presso i consolati - non sarebbe idoneo rinnovare, come avevo detto prima, i Comites. Oggi bisogna guardare, come il Governo guarda, al risparmio. Bisogna risparmiare senza dimenticare che gli italiani all'estero hanno anch'essi le loro esigenze perché credono nell'italianità e credono di portare avanti la questione della lingua e della cultura italiane. Penso sia un buon segno se il Governo dà ancora dei fondi ai Comites e al CGIE in modo che – ha concluso – possano degnamente rappresentare tutta l'emigrazione italiana e svolgere il loro compito a favore del medesimo Governo italiano".

OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA PER GIOVANI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO

Bologna - La Regione Emilia Romagna, grazie ad una convenzione con le Università di Bologna e di Parma, agevola la partecipazione degli emiliano-romagnoli residenti all'estero a due master universitari.

Il Master universitario in "Politiche e gestione della salute. Europa - America Latina" è organizzato dalla sede di Buenos Aires dell'Alma Mater – Università di Bologna, ed è diretto principalmente a dirigenti dei ministeri della sanità e di strutture sanitarie pubbliche e private e sociali, professionisti sanitari e sociali con responsabilità gestionali, professionisti che operano in strutture di ricerca e/o di formazione in ambito sanitario e sociale. L'obiettivo è quello di fornire competenza di carattere politico-normativo e amministrativo gestionale. Le lezioni si svolgeranno sia in Argentina, a Buenos Aires, sia in Italia, a Bologna, e potranno tenersi in spagnolo, portoghese e italiano.

Sono a disposizione borse di studio a copertura parziale dei costi di iscrizione.

Il Master in tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano all'estero, organizzato dall'Università di Parma, si avvale della collaborazione di docenti universitari, professionisti, tecnici e funzionari dello Stato, con l'obiettivo di formare figure professionali altamente qualificate orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Saranno oggetto di studio soprattutto i beni prodotti nel Novecento: documentazione a stampa e manoscritta, opere d'arte, fotografia, design e oggetti d'uso, musica, cinema e audiovisivi; particolare attenzione sarà data alle testimonianze dell'emigrazione italiana. Il Master dura un anno ed è suddiviso in quattro parti: attività laboratoriali, che si svolgeranno in prevalenza a Parma, apprendimento in e-learning, stage formativo e tesi.

Nesta: "Addio Milan, 10 anni meravigliosi"

*Il difensore annuncia la decisione di lasciare i rossoneri.
"Non so ancora dove andrò, non ho firmato con nessuno"*

Alessandro Nesta lascia il Milan dopo dieci anni di straordinari successi (2 scudetti, 2 Champions League, un Mondiale per club, una Coppa Italia, 2 Supercoppe europee e 2 italiane; in mezzo anche il Mondiale del 2006 con la Nazionale). Lo ha annunciato oggi a Milanello. "Non so ancora dove andrò, non ho firmato con nessuno" - ha sottolineato Nesta - "ma so di lasciare una grande società, dove ho vissuto una splendida esperienza". E gli Usa? Ammette. "Non sarebbe male andare di là; ci andrei volentieri, sarebbe una bella esperienza", per poi aggiungere che altre opportunità "non ci sono". "La mia vittoria più bella? La prima Champions, quella di Manchester contro la Juventus". Un altro ciclo? "Ci vuole la gente giusta. Gente come Seedorf, come Pirlo. Gente seria, professionisti che vogliono lottare per vincere".

DECISIONE A FEBBRAIO — E approfondisce il perché de-



lla sua decisione: "Quando finisco la stagione, penso alla fine della prossima e penso che ormai i ritmi del campionato, della Champions e tutto il resto, non mi permettono di giocare sempre. E siccome non ce la faccio ad aspettare il mio turno in panchina...Se non mi sento importante preferisco stare a casa. Per rispetto della società e di me stesso preferisco andare via e fare un'esperienza diversa dove posso ancora divertirmi, fare qualcosa di buono e andare avanti



così. L'ho deciso a febbraio e ho subito parlato con il Milan. È il momento giusto per andarsene".

MI MANCHERANNO TUTTI — Quando scrivi Alessandro Nesta racconti dieci straordinari anni di Milan, inaugurati nel 2002 con Carlo Ancelotti al comando. Il fuoriclasse non ci pensa nemmeno un attimo: "Il mister è stato l'allenatore più importante della mia carriera, non solo per quello che abbiamo vinto. Un allenatore perfetto. Ci sentiamo ogni tanto, ma non mi ha mai chiesto di andare al Psg, anche lì corrono tanto". E si congeda con una verità che pesa: "Lascio un Milan deluso perché speravamo di vincere il campionato che era alla nostra portata. C'è delusione, mentre il futuro non si sa perché c'è un bel gruppo di giocatori che lascerà il Milan. Se spendi e rinnovi resti a certi vertici, però non so la società cosa voglia fare". Fa una pausa... "Mi mancheranno tutti. Voglio ringraziare tutti quelli che lavorano qui a Milanello. E naturalmente mi mancheranno i miei compagni storici come Ambrosini, Gattuso, Seedorf, Maldini, Costacurta. E Andrea (Pirlo, ndr). Sono venuto a Milano da romano e mi sono sentito meglio che a casa, anche se Lazio mi resta nel cuore". Ci mancherà molto.

Novara e Atalanta rischiano 6 punti Il Siena (per ora) meno

Calcioscommesse: ecco cosa rischiano la società. La posizione più complicata è quella dell'AlbinoLeffe: nove gare contestate e tredici ex calciatori coinvolti

E mentre si aspetta la convocazione della Disciplina anche per acquisire tutti gli atti del procedimento, parte il toto-penalizzazioni. Fino alla sentenza (quella di primo grado arriverà al termine dei playoff) si sprecheranno le anticipazioni e le speculazioni.

ITESSERATI — Lanciamoci quindi in un primo esame dei deferimenti partendo da una premessa: contro il calcioscommesse si vuole andare con il pugno di ferro. Detto questo si può prevedere che Stefano Palazzi firmerà diverse richieste di preclusione (radiazione) dopo i canonici cinque anni di squalifica. Sicuramente questa sarà la richiesta per i sei che vengono accusati di "associazione". Doni, Carobbio, Bertani, Cassano, Sartor e Zamperini sono "candidati" alla radiazione anche se per alcuni di loro c'è l'ipotesi del patteggiamento con sconto di pena. Sicuramente sarà la

strada percorsa da Carobbio, ma anche Doni spera dopo che il nuovo collegio del Tnas (presidente Aurelio Vessichelli) ha deciso che entro il 20 luglio pronuncerà il lodo sul ricorso per la prima squalifica rimediata a luglio scorso. Comunque per l'illecito (la maggioranza delle posizioni) si parte da un minimo di tre anni di squalifica. Quanto all'omessa denuncia, la sanzione è di un anno.

SEI PUNTI — Novara e Atalanta sono sotto accusa per due partite ciascuno. Dovrebbero rischiare un massimo di sei punti da scontare nel prossimo campionato. Il Siena, invece, potrebbe cavarsela con molto meno (uno o due): non c'è nella lista nera delle 33 partite, ma ha un suo giocatore nell'"associazione". Tutto questo per il primo filone, in attesa che si completi l'istruttoria sul seguito delle carte. La posizione più complicata, almeno stando al numero dei capi

d'accusa, dovrà affrontarla l'avvocato Eduardo Chiacchio, che con Tettamanti, dovrà difendere l'AlbinoLeffe. Nove gare contestate e 13 ex calciatori coinvolti per la società appena retrocessa in Lega Pro. Per Chiacchio un remake: per il Benevento Palazzi chiese 14 punti di penalizzazione alla fine, al Tnas, il Benevento chiuse a -2. Comunque le società coinvolte per responsabilità oggettiva (tranne i casi per omessa denuncia) rischiano diversi punti di penalizzazione. Chi rischia meno è l'Empoli, visto che è stato deferito per responsabilità presunta.

ASSOCIAZIONE E CLUB — Un discorso a parte merita la responsabilità oggettiva delle società (Samp e Spezia) in cui sono andati a giocare (nella stagione successiva ai presunti illeciti) due membri dell'associazione (Bertani e Carobbio). In questo caso i giudici dovranno fare giurisprudenza: una scelta delicatissima.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



CONCLUSA A CARACAS LA VISITA DELLA DELEGAZIONE LUCANA IN AMERICA LATINA

Caracas - Si è conclusa nei giorni scorsi a Caracas la visita di una delegazione lucana giunta in America latina per partecipare al secondo "Forum mondiale delle donne lucane".

Nella capitale del Venezuela, dove vivono molte famiglie lucane originarie di diversi comuni lucani, fra i quali numerose comunità di Pescopagano, Castelgrande, Maratea e Marsico Nuovo, il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Vincenzo Folino, il presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Antonio Di Sanza, ed il funzionario dell'Ufficio Internazionalizzazione della Regione Rocco Romaniello sono stati ricevuti dal console generale d'Italia a Caracas, Giovanni Davoli, che ha visitato, insieme alla delegazione e al direttivo della Federazione lucana in Venezuela (Biagio Ignacchiti presidente, Angelo Tenore consultore, Antonio Pucillo, Roberto Marinaro e Antonio Azzato), l'ambulatorio medico realizzato con i fondi regionali su richiesta della Federazione stessa, che assiste gratuitamente i lucani indigenti riservando costi contenuti agli altri lucani.

Il presidente Folino, da parte sua, ha sottolineato che "negli anni scorsi i lucani di Caracas decisero di realizzare questa struttura sanitaria, anziché acquistare la sede, continuando ad utilizzare per attività sociali e culturali il centro italo-venezuelano che, tra l'altro, sarà retto nei prossimi due anni dal presidente Pietro Caschetta, originario di Melfi e come vicepresidente da Antonio Pucillo di Pescopagano".

Il console Davoli ha apprezzato molto questa iniziativa, ricordando "il forte impegno del Governo italiano in materia di assistenza sanitaria", principale problema per gli italiani in Venezuela, e dichiarando la disponibilità del Consolato a contribuire con propri fondi a potenziare la struttura ambulatoriale, "dove attualmente vengono assicurate prestazioni di medicina generale, endocrinologia e odontoiatria, con una strumentazione adeguata nel settore della cardiologia, con l'intento di permettere anche agli altri italiani indigenti di poter usufruire dei servizi sanitari erogati".

Il presidente Folino ha anche manifestato la disponibilità della Regione Basilicata sia a potenziare l'ambulatorio che a renderlo attivo per altri italiani in difficoltà residenti in Venezuela, secondo le regole e le procedure stabilite dal Governo italiano, attraverso un protocollo di intesa tra il Consolato, i competenti Uffici della Giunta regionale, la Commissione regionale dei lucani all'estero e la Federazione dei lucani di Caracas.

Folino ha poi ringraziato il console Davoli e gli ha consegnato la medaglia di rappresentanza del Consiglio regionale della



Basilicata.

Al termine del "Forum mondiale delle donne lucane", svoltosi ad Asuncion (Paraguay), le delegazioni delle Federazioni e delle Associazioni dei lucani che vivono in Uruguay, Colombia, Venezuela, Ecuador, Cile, Panama, Stati Uniti, Perù, Argentina, Paraguay ed in alcune regioni italiane (Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia) hanno sottoscritto un vero e proprio decalogo, che contiene i principi generali e gli obiettivi sui quali le donne lucane intendono impegnarsi.

In particolare, il decalogo evidenzia: "la necessità di un impegno comune per combattere le discriminazioni nei confronti delle donne ancora presenti ovunque nel mondo; la promozione e richiesta di leggi più incisive contro la violenza sulle donne; l'utilizzo della rete telematica e dei social network per scambiare informazioni e proposte e quindi "rete di donne - rete con le istituzioni"". Il decalogo intende inoltre "promuovere ovunque il sostegno alla famiglia, considerato nucleo centrale della società, per consentire alle donne di conciliare i tempi di vita e di lavoro; promuovere l'educazione all'uguaglianza tra i generi soprattutto nelle scuole; impegnarsi contro le discriminazioni nel mondo del lavoro, dovute non solo al genere ma anche all'età, all'origine etnica, alla razza, all'orientamento sessuale; valorizzare le giovani donne e dunque le giovani generazioni lucane che rappresentano una grande risorsa per tutti i Paesi; promuovere ovunque la tutela della maternità e la tutela della salute della donna attraverso la prevenzione nelle malattie sessualmente trasmesse; dare corso al progetto per la vaccinazione contro l'Hpv per le donne lucane; promuovere contatti con tutte le giovani eccellenze lucane, attraverso la rete, per mettere a valore ogni competenza per la Basilicata e per i lucani sparsi nel mondo".

Alternanza scuola-lavoro, Viti risponde ai sindacati di categoria

“La Regione intende garantire che tutti gli istituti superiori avviino percorsi di scuola-lavoro: importante strumento didattico e per la formazione di diverse professionalità”

In riferimento alla nota diffusa dalle organizzazioni sindacali del settore scuola in merito all'alternanza scuola-lavoro, l'assessore regionale al Dipartimento Formazione, lavoro, cultura e sport Vincenzo Viti annuncia che “La Regione Basilicata intende garantire che le scuole superiori del territorio, appartenenti a tutte le tipologie di studi, avviino al più presto l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, un importante strumento didattico per la realizzazione di percorsi di studio volti a sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso una pluralità di situazioni di apprendimento in ambito scolastico e lavorativo per l'acquisizione di competenze rispondenti alla domanda di professionalità dei sistemi produttivi. L'obiettivo del progetto è quello di strutturare azioni capaci di favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale, di promuovere e consolidare modalità di collaborazione tra scuola, Università, Ricerca e mondo produttivo territoriale”.

“In quest'ottica – prosegue Viti - senza

mai tradire ma anzi confermando e reclamando il ruolo delle istituzioni scolastiche, la Regione Basilicata è impegnata nel sostenere la grande responsabilità che investe la scuola nel governo della propria autonomia, dando il giusto risalto e riconoscimento al ruolo di protagonista della stessa nel concepire e gestire in prima persona un'offerta formativa di qualità. E' questo d'altra parte lo spirito che ha animato il legislatore nel procedere al riordino dell'istruzione superiore, così come nella medesima direzione e finalità vuole che si muova lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro”.

“La Regione Basilicata – spiega l'esponente della giunta - ha infatti attivato già da qualche tempo il Tavolo Tecnico Interistituzionale permanente, di cui fanno parte rappresentanti di tutti gli attori del sistema scuola, Ufficio Scolastico regionale, Università, Province, Anci, organizzazioni sindacali e agenzie formative nell'intento di pervenire sempre a soluzioni efficaci e di valore per la scuola lucana, ma soprattutto condivise attraverso la più ampia partecipazione e possibilità di contributo concreto nella ste-

sura di qualsiasi documento.

Con questo fine la Regione assume il ruolo di regia, coinvolgimento degli interessati, coordinamento delle istituzioni coinvolte, garanzia del confronto e mediazione che, nel rispetto delle posizioni e del ruolo di ciascuno, pervengano ad un risultato sempre di valorizzazione delle scuole e tutela del compito dell'insegnante”.

“Ma tutte le parti, ed in particolare quelle istituzionali, a partire dalla Regione stessa per finire alle Province che pure sono investite di delicate funzioni relative all'istruzione - sostiene Viti - svolgono i propri ruoli ponendosi al servizio della scuola lucana, dei suoi studenti e operatori. E qui la Regione non intende rinunciare al proprio compito di garanzia del sistema scuola”.

L'alternanza scuola-lavoro – dice l'assessore - è in questo momento il tema in discussione al Tavolo, la cui prosecuzione è già fissata per la mattinata di martedì 16 maggio, con il fermo intento di giungere alla redazione di un progetto comune di qualità per una scuola di qualità”.

Vita: “i socialisti nei Comuni sempre più protagonisti”

Il capogruppo del Psi in Regione: “Il nuovo socialismo e il nuovo riformismo dobbiamo assumerli in proprio, con un rinnovato e sempre più forte protagonismo. Una mission che ci deriva dai nuovi e più forti consensi elettorali”

“Nonostante prosegua l'oscurità mediatica nei confronti dei socialisti (in verità mai interrotta dagli anni settanta-ottanta), con giornalisti ed opinionisti concentrati sul fenomeno del grillismo e magari sulle cronache della famiglia Bossi, il Psi ha conseguito un successo elettorale con un dato nazionale che complessivamente si attesta attorno al 3% con punte anche a doppia cifra o comunque più che rappresentative di consensi in diversi Comuni del centro e sud Italia”. E' quanto sostiene il capogruppo del Psi in Consiglio regionale nonché responsabile della Consulta nazionale Autonomie locali Psi, Rocco Vita evidenziando che “il voto nei Comuni sopra i 15 mila abitanti (dal 15% di Todì, al 14,4% di Carrara, all'11,6% di Paola, al 9,4% di Frosinone, al 9,5% di Pozzallo, all'8,8% di Galatina, l'8% a Trapani) è particolarmente indicativo, come l'elezione diretta di sindaci, mentre la presenza dei socialisti tra gli eletti anche nelle tante liste civiche nei Comuni minori fa emergere sempre con maggiore evidenza come, per il centrosinistra, siano indispensabili la presenza e l'apporto dei socialisti nelle istituzioni e nel Paese”.

“E' vero – prosegue Vita - in alcuni Comuni i socialisti tornano a sedere in Consiglio dopo 20 anni di assenza: un elemento che dà maggiore significato di attualità al 120esimo anniversario del Psi che abbiamo di recente festeggiato a Genova, a riprova che sono stati premiati l'impegno e la caparbieta di quanti, nel territorio, non hanno mai perso la speranza e la fiducia in un pronto riscatto del nostro partito. Abbiamo dimostrato che sconfiggere l'antipolitica con la buonapolitica non solo è possibile ma è che solo così il ciclone potrà perdere forza e trasformarsi in un venticello utile ad un paese boccheggiante. Non si sottovaluti: il vento dell'antipolitica potrebbe avere effetti ancora più devastanti ver-

so partiti che non sono stati in grado di autorigenerarsi nelle loro piattaforme politiche, forme organizzate, mancati agganci al sistema politico europeo ed anche in un adeguato processo di ricambio della classe dirigente. Tuttavia gli elementi di disgregazione del sistema politico rendono necessaria una profonda riflessione sui programmi e ancor più sulla necessità di recuperare un rapporto di fiducia tra cittadini e loro rappresentanti. E adesso che, dopo le amministrative, persino Di Pietro si richiama al modello riformista che ha fatto vincere Hollande in Francia ed ha scoperto l'acqua calda, cioè che c'è bisogno di un'alleanza riformista, non abbiamo alcuna intenzione di delegare a forze non socialiste (o democratico riformiste), meno che mai a partiti ed esponenti che hanno fatto del giustizialismo populista una ragione di vita, tutti i compiti e di sviluppo economico e di governabilità”.

“Il nuovo socialismo e il nuovo riformismo – afferma Vita - dobbiamo assumerli in proprio, con un rinnovato e sempre più forte protagonismo. Una mission ancora più esaltante ma che ci deriva dai nuovi e più forti consensi elettorali, quali caloroso incoraggiamento a proseguire, scrollandoci di dosso una volta per tutte per recuperare tutte le ‘sindromi’, per rovesciare i limiti che ne hanno purtroppo contraddistinto l'azione nella sua storia recente, rinnovando il progetto politico che fa riferimento alla cultura del socialismo europeo, attraverso la Casa dei Riformisti. Non fare presenta un doppio rischio: avere buone idee e non poterle spendere e restare oppressi tra un populismo radicale inneggiante all'antipolitica e l'area cattolico-moderata che si dà un progetto alternativo. Quell'antico detto popolare “Se un'idea è buona, deve esserci un partito che la rappresenta” – conclude Vita - è ancora più attuale”.